



L'architetto visionario per dimore sartoriali

L'ascolto empatico e la capacità creativa sono le cifre distintive di **Dolores Vicini**



È visionaria Dolores Vicini. Architetto, ma anche un po' psicologa. Capisce l'anima, l'essenza del committente e vede oltre. Oltre le stesse aspettative del cliente, oltre quello che la realtà le mostra. Ha fatto suo il motto di Gae Aulenti: 'L'architettura è un mestiere da uomini, ma ho sempre fatto finta di nulla'. E così, a pochi anni dalla laurea al Politecnico di Milano, apre con coraggio il suo studio a Domodossola e si avvale di una squadra tutta al femminile, con le sue collaboratrici, Elisa Fracei e Benedetta Sciaraffa. Si occupa di progettazione architettonica, ristrutturazione, interior design, allestimenti e tanto altro. Il percorso professionale è lungo e articolato. Dai progetti di viabilità e urbanistica in centro America alla creazione o ristrutturazione di edifici pubblici e privati, annoverando asili nido, strutture turistico-ricettive e strutture per categorie svantaggiate, fino ad arrivare agli edifici commerciali dove esprime una vena minimal chic con linee essenziali. Utilizza il bianco e il nero, il vetro e l'acciaio. Rigore e pulizia, con cura maniacale dei particolari, delle finiture. "Mi dedico moltissimo alle ristrutturazioni - afferma -, spesso anche per il recupero di edifici molto antichi. Ogni progetto parte sempre dall'ascolto del committente e dalla comprensione di esigenze e desiderata. Capita a volte

PH. FRANCESCA FALCIOIA



di portare il cliente a scelte diverse da quelle che aveva in mente. E sono solitamente entusiasti del risultato". Così i lavori si susseguono a ritmo incalzante. Dimore di lusso in Costa Azzurra, Svizzera, Liguria, sui laghi Maggiore e d'Orta, ma anche edifici storici che l'architetto rivisita con una minuziosa ricerca di materiali originali per reintegrare quelli esistenti. "Quando accetto un lavoro - dice - vedo immediatamente come sarà il risultato finale, all'istante. Poi si tratta solo di trasferire il mio sentire

visionario in progetti per farlo cogliere anche al committente. La direzione lavori è fondamentale. Seguo ogni cantiere dalle fondazioni agli arredi e a volte corredo. Sono le finiture e i complementi che rendono una casa unica, che propongono lo stile del proprietario". Eclettica, sportiva, sommelier di AIS, metà spagnola e metà italiana, dona dai mille interessi, legge e approfondisce infiniti temi, assorbe nuove prospettive, nuovi punti di vista che in qualche modo riesce poi a trasferire

nel suo lavoro. Perché l'architettura è un po' come il cilindro del mago, dal quale possono uscire meraviglie. Per questo però è necessaria grande professionalità e voglia di emozionare. Dolores Vicini ha fatto della sua passione il suo lavoro. È una grande fortuna, per lei e per i suoi clienti. I progetti sono sartoriali, esprimono l'anima, l'essenza del committente. Intorno a lui viene costruito un abito confortevole, ma elegante. Bello da guardare. E bello non vuol dire necessariamente costoso. ■

Nuova vita e minimal look per la torre di fra' Dolcino

In Val d'Ossola, l'antico edificio di segnalazione risorge con l'architetto Dolores Vicini. Creggio è una frazione nel comune di Trontano (VB). Parte del suo territorio è compresa nel Parco Nazionale della Val Grande. Tra i vari edifici storici di Trontano uno suscita da sempre la visita di turisti e curiosi. È la Torre di fra' Dolcino, l'eretico apparso anche nella Divina Commedia di Dante. La torre duecentesca era uno degli edifici di segnalazione per controllare il territorio da possibili incursioni. Danneggiata nel '400, fu poi risistemata per volere di Ludovico il Moro dopo la battaglia di Crevola del 1487. La torre con le sue pertinenze è oggi di proprietà dell'imprenditore Michele Rondoni che ha deciso di affidarsi all'architetto Vicini per recuperare l'edificio e riconvertirlo a una struttura ricettiva, piccola ma di grande fascino. È proprio la capacità di recupero di forme e materiali che ha convinto il committente. Vicini è già in fase avanzata della realizzazione di un progetto che si sviluppa in verticale con ambienti minimal, ma molto curati, con una spettacolare vista sulla valle. Proprio davanti alla torre passa il caratteristico treno del foliage, che da Domodossola percorre la pittoresca Valle Vigezzo e giunge a Locarno in Svizzera.

